



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

CHIAMÒ SUA MOGLIE EVA

Dal Libro della Genesi (Gen 3,14-21)

¹⁴Allora il Signore Dio disse al serpente:

“Poiché hai fatto questo, / maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai / e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.

¹⁵Io porrò inimicizia fra te e la donna,

fra la tua stirpe e la sua stirpe:

questa ti schiaccerà la testa

e tu le insidierai il calcagno”.

¹⁶Alla donna disse:

“Moltiplicherò i tuoi dolori

e le tue gravidanze,

con dolore partorirai figli.

Verso tuo marito sarà il tuo istinto,

ed egli ti dominerà”.

¹⁷All'uomo disse: “Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero

di cui ti avevo comandato: “Non devi mangiarne”, / maledetto il suolo per causa tua!

Con dolore ne trarrai il cibo / per tutti i giorni della tua vita.

¹⁸Spine e cardi produrrà per te / e mangerai l'erba dei campi.

¹⁹Con il sudore del tuo volto mangerai il pane,

finché non ritornerai alla terra,

perché da essa sei stato tratto:

polvere tu sei e in polvere ritornerai!”.

²⁰L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

²¹Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vesti.

Dopo il racconto del peccato e della scoperta da parte di Dio, segue la descrizione della punizione divina. [14] **Al serpente**: nel suo giudizio, Dio segue l'ordine dell'azione (serpente, donna, uomo). **Maledetto**: la punizione è innanzitutto la maledizione da parte di Dio (la trad. ebr, lega questa maledizione alla lunghezza della gravidanza). **Sul ventre**: sostiene Radaq che ogni maledizione comporta una perdita, in questo caso quella delle gambe. [15] Questo v. è stato ritenuto un "protovangelo", che annuncia una finale vittoria sul male e sul peccato. **Inimicizia**: al di là dell'immagine immediata dell'odio tra donna e serpente, vi è il segno di una lotta secolare tra l'umanità ed il male; è interessante che sia il serpente la vittima di questa maledizione. **Stirpe**: non è un evento puntuale, ma qualcosa che si trasmette di generazione in generazione, è ciò che si può definire "peccato originale". **Questa**: sia il testo ebraico (הוּא, *hu'*) che quello greco (αυτος) hanno un pronome masch. sing., probabilmente riferito a "seme", ma che la trad. ha letto come un riferimento messianico: "Lui, il discendente della donna, ti schiaccerà la testa". La Volgata invece ha un pron. femm. (*ipsa conteret*), che ha portato ad un'interpretazione mariologica: sarà Maria, nuova Eva, a schiacciare definitivamente la testa del serpente. **Calcagno**: se la donna schiaccia la testa, il serpente non può fare altrettanto, ma si limita al calcagno. [16] **Donna**: anche per la donna Dio presenta le conseguenze del peccato. **Dolori**: più che di dolore fisico si tratta di una sofferenza spirituale. In un certo senso la condanna della donna sarà quella di vedere nei figli le conseguenze del peccato, per questo il riferimento è poi a gravidanze e parto. **Istinto...dominerà**: è forse la peggiore condanna. Non si tratta di una punizione esterna comminata da Dio, ma di una diretta conseguenza del peccato. Le relazioni, che prima erano solo d'amore, divengono ora di attrazione e dominio. [17] **Uomo**: infine giunge la punizione per l'uomo, colui che veramente ha peccato, tanto è vero che viene qui ripetuta l'accusa. **Il suolo**: nel caso del serpente e dell'uomo c'è una maledizione, che però non è mai diretta agli uomini. L'umanità paga le conseguenze delle maledizioni, ma rimane "protetta" da Dio. **Dolore**: è lo stesso termine (עֲצָבוֹן, 'itzabon) usato per la donna. **Tutti i giorni**: è qualcosa che non ha un termine e proprio qui è la difficoltà maggiore. [18] **Spine e cardi**: ancora una volta una conseguenza del peccato, la relazione perfetta con la natura lascia il posto alla durezza dei rapporti con essa. [19] **Terra**: è la protagonista del v.: è causa di fatica, è fonte di cibo, è l'origine ed il destino dell'uomo. Il quadri riprende volutamente le immagini del secondo racconto della creazione, stravolgendole, per mostrare come tutto sia rovinato dal peccato. [20] **Chiamò**: se al v. 23 l'uomo non aveva potuto dare un nome a quella che era l'aiuto che gli sta di fronte, ora ("ti dominerà" v. 16) le dà un nome. **Eva**: in ebr. חַוָּה (*chawah*), viene fatto risalire al verbo חָיָה (*chayah*) "vivere". Dopo l'immagine di morte del v. precedente, in Eva torna l'aspetto di vita per lei e per i suoi discendenti. **Madre**: in tutto il male della situazione c'è questo sprazzo di positività che guarda al futuro, un nuovo aspetto per la donna. [21] **Tuniche**: è bella l'immagine di Dio che si preoccupa, nonostante tutto, dell'uomo, nello stato, di peccato, in cui si trova. Quella nudità svelata dal peccato, viene ricoperta con misericordia da Dio.

Per la riflessione:

1. La donna come futura fonte di salvezza
2. Il peccato distrugge le relazioni
3. La maternità di Eva, madre di tutti noi

Ti prego Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
creatore della luce e delle tenebre, che fai la pace e crei tutto.
I miei peccati non ci impediscano di ricevere il bene,
e guida i nostri cuori, affinché ci onoriamo l'un l'altra,
e deponi tra noi la Tua Presenza
e siano tra noi amore e fraternità,
pace e comunione, gioia e felicità
da ora e per sempre
e si compia in noi lo scritto:
“Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento” (Sal 147,14)
e lo scritto:
“sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi” (Sal 122.7)
Amen.

Preghiera per la pace familiare

